

Esiste una “quercia” nella nostra vita, un “ostensorio” in cui risplenda l’immagine di Maria, un “santuario” interiore al quale recarsi per ritrovare la pace, una presenza dolce con la quale rinnovare il proprio “Patto d’amore”?

La mia personale “quercia” è il periodo passato in seminario a Venezia, sei anni non sempre facili vissuti sotto lo sguardo della Madonna della Salute: la sua immagine molto particolare, una madonna nera con un vestito rosso che porta in braccio Gesù benedicente, è stata testimone di tante esperienze fatte, alcune dolorose moltissime altre gioiose; a lei le preghiere, i dubbi e la riconoscenza di un giovane (ma non troppo) seminarista e poi prete. Ho visitato tanti altri santuari mariani e alcuni mi sono molto cari, ma nei momenti importanti il pensiero torna là, alla bianca e stupenda basilica dove ho scoperto l’amore del Signore, attraverso Maria.

Il mio “santuario” interiore è la preghiera “in cammino”: chi mi conosce sa bene che io cammino sempre mentre prego, perché questo, mentre mi riporta alla mia formazione, mi aiuta anche a mantenermi attento a ciò che sto dicendo e a riflettere sulla Parola di Dio. Ricordo una esperienza fatta da prete novello nella prima parrocchia in cui ho prestato servizio come viceparroco: c’era stato un incontro con i catechisti, di cui avevo io la responsabilità e durante il quale avevo esposto alcune idee; appena terminato, il Parroco davanti a tutti ha smontato tutte le mie proposte e ha deciso di fare esattamente il contrario. Mi sono ammutolito fino alla fine, poi, quando tutti sono andati via e sono andati a dormire, io ho preso la strada e mi sono messo a camminare per sfogarmi mentre portavo in me una rabbia tremenda; non avevo una meta e così sono andato avanti per due ore facendo il giro intero della parrocchia, quattro o cinque chilometri: piano piano la rabbia si è trasformata in preghiera, il rosario, e così ho ritrovato una pace serena con la quale sono finalmente andato a letto.

Il mio “Patto d’amore” con Maria si basa sulla sua consolante presenza vicino a me, ogni giorno; ricordo in particolare il viaggio/pellegrinaggio che ho vissuto cinque anni fa, grazie alla generosità di tanti di voi, alla Madonna di Guadalupe, in Messico. In quella occasione, dopo aver percorso, pregando, il lunghissimo viale che conduce alla basilica, sono rimasto colpito dalle parole scritte in pietra sulla facciata della chiesa “nuova”, parole dette da Maria al veggente Juan Diego: “No estoy Yo aqui, que soy tu Madre?” cioè “Non sono forse qui con te, io che sono tua Madre?”. Sì, Maria è accanto a me, presente e amorevole anche quando non lo merito: a lei per sempre il mio povero ma sincero amore.

Riprende la Messa per le famiglie

Una settimana importante per tante famiglie che si trovano a fronteggiare la ripresa delle attività scolastiche dei bambini e dei ragazzi, cosa che comporta ogni anno la riorganizzazione degli orari e delle scelte. Proprio per questo, anche se il Catechismo riprenderà un po' più avanti, propongo ai genitori di inserire fin dall'inizio nella propria scaletta settimanale la s. Messa della domenica mattina per sé e per i propri figli; da domenica prossima, 18 settembre, riprende dunque la celebrazione della **s. Messa delle ore 10.15 al Monastero**, sperando che questo venga accolto dalle famiglie non come un impegno in più ma come un dono che viene dal Signore, per affrontare le sfide quotidiane.

I voti perpetui di fra Giuseppe Maria

E' arrivato per lui il grande momento, l'incontro sponsale con Cristo Gesù, la festa di una vita che, gettata come un seme nella terra, è destinata per la grazia di Dio a portare molto frutto. La scelta, da parte di fra Giuseppe Maria, dell'umiltà come sorella e compagna nel cammino che oggi inizia, lascia intendere che la sua speranza è completamente riposta nelle grandi opere che Dio solo sa fare.

Questo pomeriggio, al Convento di s. Antonio, non ci sarà soltanto una celebrazione, ma un mistero e un miracolo: il mistero è quello di un amore personale e reale tra Dio e questa sua creatura, amore che oggi viene annunciato e consacrato; il miracolo è quello di una persona che si affida a un Dio invisibile dentro una comunità visibile e concreta, trovando l'amore di Lui nel servizio ai fratelli e alle sorelle.

Preghiamo per fra Giuseppe Maria e per la Famiglia Mariana Cinque Pietre.

Appello per nuovi catechisti/e

Archiviata (speriamo) l'esperienza Covid e le varie emergenze da essa scaturite, ci incamminiamo verso un anno pastorale "normale" in cui la Parrocchia chiede di poter aiutare le famiglie a trasmettere la fede ai figli con il Catechismo; per farlo essa abbisogna di alcuni laici, uomini e donne, che, a partire dalla propria buona volontà, vogliono fare essi stessi, insieme ai bambini o ai ragazzi, un cammino di fede, mostrando loro così, con i fatti più che con le parole, la bellezza del Vangelo.

Ferma restando la difficoltà a conciliare tutti gli impegni, chiedo aiuto a chiunque possa e voglia assumere questo incarico così da garantire alle classi (dalla seconda elementare alla prima superiore) la presenza di almeno un catechista.

Chi volesse ma ha problemi, non si arrenda subito, ma prima parliamone insieme (3896885848); se la fede è capace di spostare le montagne, certamente riuscirà a spostare anche ogni altro ostacolo.



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

ranano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti?

La celebrazione liturgica per eccellenza è l’Eucaristia e quindi la domanda va posta anzitutto in questa prospettiva: la s. Messa, con il radunarsi ogni settimana, con l’ascolto della Parola e la grazia del sacramento eucaristico, in che modo contribuisce alla vita della nostra comunità cristiana? Essere “Chiesa”, cioè “popolo radunato dall’unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”, è davvero il pensiero che ci porta in chiesa ogni domenica? In altre parole, il cammino spirituale e personale di ciascuno prevede anche una “ispirazione” e una “vocazione” provenienti dall’incontro-confronto con gli altri fedeli, oppure rimane ancorato a una passiva e abitudinaria partecipazione individualistica alla liturgia?

Uno degli indizi da tenere sotto controllo è l’attenzione all’orario, quello di inizio della celebrazione come anche quello della sua conclusione: la **puntualità** e la **pazienza** sono due importanti indicatori della carità intesa come rispetto verso gli altri e come senso di appartenenza, due elementi che sono alla base della vita in comunità.

La puntualità, dei fedeli come dei ministri, non consiste solo nel rispetto dell’orario, ma soprattutto nel prendersi cura e carico della celebrazione alla quale si va a partecipare: chi arriva per tempo può infatti prepararsi meglio spiritualmente e anche aiutare concretamente a predisporre ogni cosa per il meglio (canti, letture, preghiere, servizi); viceversa chi arriva tardi fa fatica a entrare nello spirito della liturgia, perde alcuni momenti importanti della celebrazione, distrae quelli che sono già presenti.

Ugualmente la pazienza con cui si sopporta il comportamento non sempre amabile degli altri, la comprensione verso il sacerdote a volte proflisso, la partecipazione a dei riti un po’ troppo ripetitivi manifestano una spiritualità veramente cristiana, cioè rispettosa dell’incarnazione del Signore; il quale fu accolto da alcuni come un dono e da altri rifiutato proprio per la sua “eccessiva” umanità (galileo, falegname); del resto, chi non sa sopportare il fratello, come può chiamarsi “figlio”?

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiquattresima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

<p>Domenica 11 settembre MADONNA DELLA QUERCIA</p> <p><i>Donna, ecco tuo figlio! Ecco la tua Madre!.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero)</p>
<p>Lunedì 12 settembre</p> <p><i>Neanche in Israele ho trovato una fede così grande.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ROSOLINO</p>
<p>Martedì 13 settembre S. Giovanni Crisostomo</p> <p><i>Ragazzo, dico a te, àlzati!</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BUZI ANGELO</p>
<p>Mercoledì 14 settembre ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE</p> <p><i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ERNESTO E ASSUNTA</p>
<p>Giovedì 15 settembre Beata Verg. Maria Addolorata</p> <p><i>Anche a te una spada trafiggerà l'anima.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BRUNO E TITINA</p> <p style="text-align: center;">Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 16 settembre Ss. Cornelio e Cipriano</p> <p><i>C'erano con lui i Dodici e alcune donne che li servivano con i loro beni.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00</p>
<p>Sabato 17 settembre</p> <p><i>Il seme caduto sul terreno buono sono coloro che custodiscono la Parola e producono frutto con perseveranza.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) IACOMELLI CATERINA (trigesimo)</p>
<p>Domenica 18 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non potete servire Dio e la ricchezza.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p style="text-align: center;">Battesimo di Leonardo</p> <p>18.00 (Monastero)</p>